



La rassegna

Con Sandro Veronesi sul palco di Massenzio

Appuntamento consolidato negli anni, il Festival Internazionale delle Letterature di Roma, arrivato alla X edizione, apre questa sera con Don Delillo e Sandro Veronesi. Lo scrittore italiano leggerà il suo testo inedito «Caviglie bianche» insieme all'attore Andrea Bosca, a seguire Asia Argento introdurrà Don Delillo con la lettura del primo capitolo de «L'uomo che cade» mentre lo scrittore americano leggerà il testo inedito «La vecchia e il nano». Musica live di Daniel Palmizio e Rossano Baldini e immagini degli artisti Bernardo Siciliano e Marco Tirelli. Il festival proseguirà dal 24 maggio fino al 23 giugno con dieci appuntamenti e uno stuolo di scrittori: Wilbur Smith, Gay Talese, David Sedaris, David Benioff, Jo Nesbø, Gary Shteyngart, Pavel Sanaev, Clara Sánchez, Xinran, Antonio Skarmeta, Gianrico Carofiglio, Stefano Benni, Margaret Mazzantini, Giancarlo De Cataldo, Carlo Lucarelli, Michela Murgia, Michele Mari. Le serate si svolgeranno presso la Basilica di Massenzio al Foro Romano.

LA STELLA DI RATNER

Di Don Delillo è da poco in libreria «La stella di Ratner», un romanzo del 1976, tradotto per la prima volta in Italia da Matteo Colombo per Einaudi (pagine 484, euro 24,00)

sempre più completa di qualsiasi ricostruzione storica». Così il romanzo diviene, per DeLillo, lo strumento migliore per indagare su come ogni individuo sia condizionato da ciò che lui chiama «energie storiche». «Purtroppo oggi una delle forze storiche più potenti, anche per le paure ataviche che suscita, è il terrorismo. C'è stato un tempo in cui gli uomini hanno pensato che la storia collettiva fosse qualcosa d'insignificante nella loro quotidianità. Il terrorismo ha rovesciato questa visione. Quando prendiamo un aereo, o la metropolitana, l'idea di diventare vittime della storia aleggia sempre nella nostra mente». A meno di essere immersi, crediamo, nella lettura di uno dei suoi grandi romanzi. ♦

PROPULSIONI

→ **Lo spettacolo** della band dedicato a PPP a Cagliari, Genova e Ferrara

→ **Il libro** di Toffolo riporta a fumetti l'invasione italiana della Slovenia nel '41

Tre allegri ragazzi morti tra rock disegni e i pensieri di Pasolini

La rock band fra le più amate della scena alternativa italiana impegnata su più fronti con uno spettacolo, il coro situazionista (azioni teatral-musicali con canzoni dal 2000 al 2010) e una graphic novel del leader dei Tarm.

FEDERICO FIUME

ROMA

I Tre allegri ragazzi morti, rock band fra le più amate della scena alternativa italiana, sta portando in giro lo spettacolo *Pasolini, l'incontro*. Cagliari (10/6), Genova (16/6) e Ferrara (29/8) ne ospiteranno le ultime repliche, per poi lasciare spazio ai normali concerti del tour estivo.

La sempre viva attualità del pensiero pasoliniano viene riproposta attraverso la sua stessa voce e ai disegni dal vivo di Davide Toffolo, cantante del gruppo e noto fumettista, mentre il resto della band crea una suggestiva colonna sonora live. Lo spettacolo gira ormai da un po', ma le sue origini, come ci spiega lo stesso Toffolo, risalgono a molto tempo prima. «Tutto è iniziato 11 anni fa, quando feci un libro a fumetti su Pasolini. In quel periodo suonavo moltissimo e avevo poco tempo per star dietro alla serialità dei fumetti, ma appena ne avevo la possibilità mi ritrovavo con altri colleghi fumettisti a Bologna, a casa di Igot, dove facevamo grandi discussioni per capire dove andava il fumetto. Secondo noi si muoveva verso l'idea del romanzo a fumetti, quello che oggi si chiama Graphic Novel, ovvero storie lunghe, autoconclusive, destinate più alle librerie che alle edicole. Quando è nata la Coconino Press (casa editrice diretta da Igot e dedicata proprio alle graphic novel, ndr) ho ripubblicato *Pasolini* con loro e il Palazzo delle esposizioni di Roma ci invitò tre anni fa a una rassegna di musica e letteratura, ma al classico reading



Tre allegri ragazzi morti In scena con «Pasolini»

preferimmo l'idea di una performance di disegno dal vivo. Questo spettacolino poi è cresciuto, ha assunto una sua drammaturgia e ha trovato una sua strada».

Ma i TARM fanno anche i loro dischi (stanno preparando il nuovo, previsto per in uscita per l'inizio del 2012), producono altri artisti con la loro label La Tempesta, inventano sempre nuovi progetti: «Siamo un gruppo musicale da 15 anni, ma i TARM sono anche un laboratorio e mi piace l'idea di provare a metter dentro a questo laboratorio delle cose nuove, anche se non è sempre facile». L'ultima invenzione di Toffolo è un coro situazionista di 50 elementi, il Coro Anni Dieci: «Facciamo azioni teatral-musicali con la nuova musica popolare italiana, quella scritta dal 2000 al 2010. C'è qualcosa di nostro, canzoni di Zen Circus, Teatro degli orrori, etc. ma in versione coro. Non teniamo concerti, non stiamo sul palco ma sui luoghi».

Nel frattempo è uscito, sempre per Coconino, il volume *L'inverno d'Italia*, toccante storia a fumetti di Toffolo che affronta la storia vergognosa e dimenticata dell'invasione italiana della Slovenia nel '41. «Quando l'Italia invase la Slovenia deportò quasi 300.000 sloveni in diversi campi di concentramento. Nel campo di cui parlo nel libro sono morte 500 persone, ma questo pezzo di storia è stato volutamente cancellato per motivi politici. Il mio è un libro di denuncia, ma dai toni più poetici che di inchiesta, anche se dietro, ovviamente, c'è una ricerca storica». Così, fra musica, fumetto d'autore e letteratura, la band di Pordenone continua a muovere le sue tante idee creando cultura reale, memore dell'insegnamento pasoliniano secondo cui i giovani che si staccano dalla cultura finiscono per «rasserenarsi alla situazione in cui il sistema si ingegna ad integrarli». ♦